



ISTITUTO COMPRESIVO POLO 2
“Renata Fonte”

Via Pilanuova, n. 88 - 73048 Nardò (LE)
Tel. 0833-871712 - Telefax 0833-874318 - www.comprensivonardo2.gov.it -
E-mail: info@comprensivonardo2.gov.it - LEIC89700R@pec.istruzione.it
Cod. Mecc.: LEIC89700R -Cod. Fisc.: 82002180758



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA **(ex art. 1, comma 14, Legge 13 luglio 2015, n. 107)**

*.....per una scuola aperta al territorio,
alla pluralità dei saperi ed alle
nuove tecnologie*

Triennio 2016/2019

Elaborato dal Collegio dei Docenti con deliberazione n. 32 del 21.01.2016
ed approvato dal Consiglio di Istituto con deliberazione n. 67 del 10.02.2016.

PREMESSA

Il presente Piano, come sancito dall'art.1, comma 14, della Legge 13 luglio 2015, n.107, è stato elaborato dal Collegio dei docenti con deliberazione n. 32 del 21.01.2016, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola, definiti dal Dirigente Scolastico con provvedimento prot. n. 6909/A22 del 3/11/2015, ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto con deliberazione n. 67 del 10/02/2016.

Il P.T.O.F. sarà pubblicato nel Portale unico dei dati della Scuola e sul sito web istituzionale.

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA			
--	--	--	--

Denominazione scuola	Ordine di scuola	Numero di sezioni/classi	Numero alunni
ISTITUTO COMPRESIVO POLO 2 <i>“Renata Fonte”</i>	Scuola dell'Infanzia	9	219
	Scuola Primaria	20	391
	Secondaria di primo grado	18	422
Totale alunni		47	1032

PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato sul sito web istituzionale e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: www.istruzione.it.

In particolare, si rimanda al RAV (allegato al presente Piano) per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Per il prossimo triennio l'Istituto si è assegnato le seguenti priorità:

- 1) migliorare le prestazioni degli studenti;
- 2) ridurre la varianza intra e fra le classi,

nonché i seguenti traguardi:

- 1) promozione di percorsi che garantiscano il successo formativo;
- 2) riduzione del gap tra i risultati dell'Istituzione e quelli di riferimento,

ed i seguenti obiettivi di processo:

- 1) rendere più coerenti verifiche intermedie, valutazioni periodiche e finali con obiettivi e traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali;
- 2) introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta formativa e didattica della scuola;
- 3) incentivare momenti di raccordo tra docenti di scuola primaria e secondaria negli anni ponte;
- 4) riflettere criticamente su criteri e risultati delle valutazioni effettuate in diversi momenti del percorso scolastico nei tre ordini di scuola.

SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti **punti di forza**:

“I dati registrati dall’Istituzione nelle prove standardizzate nazionali di italiano e di matematica sono, essenzialmente, in linea con i dati Puglia, Sud, Italia e con il dato ECSC. Solo in una classe primaria emerge una forte discordanza con il dato registrato nella prova di italiano e quello riguardante la prova di matematica. Più omogeneo appare il dato relativo alle classi della scuola secondaria di primo grado”;

ed i seguenti **punti di debolezza**:

“In alcune classi il numero di studenti che si collocano in fasce di livello basso (1 e 2) è alto; la varianza fra le classi, sia per la prova di italiano che per la prova di matematica, è ben al di sopra dei valori Sud e Italia, mentre meno accentuata è la varianza nelle classi per entrambe le prove”.

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall’utenza

Sono stati acquisiti informalmente proposte e pareri provenienti dal territorio e dall’utenza al fine di analizzare dettagliatamente le eventuali criticità e porre in essere ogni utile iniziativa mirata all’arricchimento dell’offerta formativa e al miglioramento del servizio.

PLESSI SCOLASTICI AFFERENTI ALL'ISTITUTO

Scuola dell'Infanzia "*Maria Montessori*", situata in via Torino

Scuola dell'Infanzia "*Sorelle Agazzi*", situata in via Bellini

Scuola dell'Infanzia "*Via D'Aosta I*", situata in via Duca D'Aosta

Scuola dell'Infanzia "*Via Duca D'Aosta II*", situata in via Duca D'Aosta

Scuola Primaria "*G. Lombardo Radice*", situata in via Pilanuova, n. 88,
sede dell'Istituto e della Dirigenza scolastica

Scuola Primaria "*A. Gabelli*", situata in via Bellini

Scuola Secondaria di primo grado "*G.B. Tafuri*", situata in via Manieri.

**ORGANICO PERSONALE DOCENTE ED ATA
RELATIVO ALL' A.S. 2015/2016**

Scuola Infanzia

	POSTI A T. IND.	ORGANICO DIRITTO	ORGANICO FATTO
POSTO COMUNE	18	18	18
RELIGIONE	0	0	0
SOSTEGNO	0	0	1/2
	18	18	18 1/2

Scuola Primaria

	POSTI A T. IND.	ORGANICO DIRITTO	ORGANICO FATTO
POSTO COMUNE	27	27	27
INGLESE	2	2	2
RELIGIONE	2	2	2
SOSTEGNO	8	8	12 1/2
	39	39	43 1/2

Scuola Secondaria di primo grado

	POSTI A T. IND	ORGANICO DIRITTO	ORGANICO FATTO
ITALIANO	10	10	10
MATEMATICA	6	6	6
INGLESE.	3	3	3
FRANCESE	1	1	1 + 6 ore
SPAGNOLO	1	1	1
ED. FISICA	2	2	2
ED. TEC.	2	2	2
ED. ART.	2	2	2
MUSICA	2	2	2
RELIGIONE A T. IND.	1	1	1
SOSTEGNO A T. IND.	6	6	7
A DISPOSIZIONE (Prof. F. Manca)			1
	36	36	38 + 6 ORE

ATA

	POSTI A T. IND	ORGANICO DIRITTO	ORGANICO FATTO
DSGA	1	1	1
ASS. AMM.VI	5	5	5
COLL. SCOL.	16	16	18
	22	22	24

FABBISOGNO DI ORGANICO

A. Posti comuni e di sostegno
Scuola dell'Infanzia e Primaria

		Posto di comune	Posto di sostegno	Motivazione
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016/17	n.18	1	Si presume di poter confermare le 9 sezioni funzionanti, da diversi anni, a 40 ore settimanali.
	a.s. 2017/18	n.18	1	Si presume di poter confermare le 9 sezioni funzionanti, da diversi anni, a 40 ore settimanali.
	a.s. 2018/19	n.18	1	Si presume di poter confermare le 9 sezioni funzionanti, da diversi anni, a 40 ore settimanali.
Scuola primaria	a.s. 2016/17	31	8	Si presume di poter mantenere l'attuale organico, salvo incremento dovuto alle richieste di classi funzionanti a tempo pieno da parte delle famiglie.
	a.s. 2017/18	31	8	Si presume di poter mantenere l'attuale organico, salvo incremento dovuto alle richieste di classi funzionanti a tempo pieno da parte delle famiglie.
	a.s. 2018/19	31	8	Si presume di poter mantenere l'attuale organico, salvo incremento dovuto alle richieste di classi funzionanti a tempo pieno da parte delle famiglie.

Posti comuni e di sostegno
Scuola Secondaria di primo grado

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016/17	a.s. 2017/18	a.s. 2018/19	Motivazione
A043	10	10	10	Si presume di poter mantenere l'organico attuale, con 18 classi funzionanti a 30 ore settimanali.
A059	6	6	6	Si presume di poter mantenere l'organico attuale, con 18 classi funzionanti a 30 ore settimanali.
A445	1	1	1	Si presume di poter mantenere l'organico attuale, con 18 classi funzionanti a 30 ore settimanali.
A245	1+6 ore	1+6 ore	1+6ore	Si presume di poter mantenere l'organico attuale, con 18 classi funzionanti a 30 ore settimanali.
A345	3	3	3	Si presume di poter mantenere l'organico attuale, con 18 classi funzionanti a 30 ore settimanali.
A030	2	2	2	Si presume di poter mantenere l'organico attuale, con 18 classi funzionanti a 30 ore settimanali.

A033	2	2	2	Si presume di poter mantenere l'organico attuale, con 18 classi funzionanti a 30 ore settimanali.
A034	2	2	2	Si presume di poter mantenere l'organico attuale, con 18 classi funzionanti a 30 ore settimanali.
A032	2	2	2	Si presume di poter mantenere l'organico attuale, con 18 classi funzionanti a 30 ore settimanali.
Sostegno	6	6	6	Si presume di poter mantenere l'organico attuale, con 18 classi funzionanti a 30 ore settimanali.

b. Posti di potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso secondaria di primo grado, sostegno)	n. docenti	Motivazioni: art.1 c. 7 e 85 Legge 13 luglio 2015 n. 107
Scuola primaria	n. 3	Flessibilità organizzativa per l'attuazione di corsi di recupero per gli alunni svantaggiati, D.S.A., e B.E.S.
Scuola secondaria di primo grado	n. 6	Flessibilità organizzativa per la personalizzazione e l'attuazione di corsi di recupero per gli alunni con debito formativo e per migliorare e

		consolidare le competenze digitali, linguistiche e logico-matematiche.
--	--	--

c. Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 14 dell'art.1, legge 107/2015

Tipologia	N°
Assistente amministrativo	5
Collaboratore scolastico	20
Altro DSGA	1

Formazione dei docenti

La formazione in servizio dei docenti di ruolo, “*obbligatoria, permanente e strutturale*”, rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione di ogni sistema educativo e per la crescita professionale di chi in esso opera (Art. 1, commi 121-125, Legge 107/2015).

Le attività di formazione deliberate dal collegio docenti, in coerenza con il piano dell’offerta formativa triennale, sono state delineate secondo le seguenti priorità:

- Competenze digitali.
- Competenze linguistiche.
- Competenze matematiche.
- Potenziamento delle competenze di base.
- Competenze di cittadinanza globale.
- Inclusione, disabilità, integrazione.
- Valutazione.

Formazione e aggiornamento del Personale ATA

L’aggiornamento professionale è un’attività che deve essere in ogni modo favorita per la crescita del personale.

La formazione deve essere finalizzata:

- al miglioramento, al sostegno e allo sviluppo delle professionalità esistenti.
- alla qualificazione e all’ottimizzazione della funzionalità dell’insieme dei servizi scolastici.

Per la realizzazione e partecipazione ai corsi, anche organizzati da associazioni e/o enti professionali qualificati e/o accreditati, saranno privilegiati e favoriti i corsi i cui argomenti sono attinenti a quelli contenuti nella relativa direttiva ministeriale, con particolare attenzione alle necessità evidenziate dal personale ATA in servizio presso questa Istituzione Scolastica.

Per quanto sopra, si delineano di seguito gli argomenti, in ordine di priorità, per i quali saranno poste in essere specifiche iniziative di formazione, tenuto conto delle risorse finanziarie a disposizione.

Per gli assistenti amministrativi:

- Dematerializzazione e conservazione digitale degli atti secondo quanto previsto dalla normativa corrente

- Gestione posizione assicurativa dei dipendenti, in cooperazione con l'INPS.
- Nuove procedure e modalità per acquisire beni e servizi ai sensi della normativa italiana ed europea (Codice dei contratti ecc...)
- Atti e pratiche relative alla Ricostruzione di carriera del personale in servizio.

Per i collaboratori scolastici:

- Primo soccorso.
- Prevenzione e sicurezza nelle scuole (D.Lgs. 81/2008)
- Assistenza agli alunni diversamente abili
- Applicazione del D.L. gs 196/2003 "Privacy"
- Utilizzo apparecchiature informatiche (posta elettronica personale e servizi MEF).

Progetti di arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa

I Progetti di arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa, con o senza oneri a carico del Fondo di Istituto, dovranno favorire, nel rispetto delle modalità e dei ritmi di apprendimento degli allievi, lo sviluppo di una cultura della legalità, del rispetto dei diritti umani, della tolleranza, della solidarietà e dei valori su cui si fonda una società civile, considerata indispensabile per garantire il bene prezioso della sicurezza e della pacifica convivenza".

Attività e prestazioni da retribuire con il Fondo di Istituto

Premesso che l'art. 1, comma 332, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 prescrive che *"le istituzioni scolastiche destinano il Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa prioritariamente alle ore eccedenti"* per la sostituzione dei collaboratori scolastici, per i primi sette giorni di assenza, e per i docenti , per il primo giorno di assenza, le risorse effettivamente disponibili saranno utilizzate nel rispetto dei seguenti criteri generali:

a) La finalizzazione delle risorse del Fondo d'Istituto, così come previsto dall'art. 88 del CCNL del 29/11/2007, *"va prioritariamente orientata agli impegni didattici in termini di flessibilità, ore aggiuntive di insegnamento, di recupero e di potenziamento"*. In particolare, una parte delle risorse disponibili va destinata allo *"svolgimento, oltre l'orario obbligatorio di insegnamento e fino ad un massimo di 6 ore settimanali, di interventi didattici volti all'arricchimento e alla personalizzazione dell'offerta formativa"*, nonché all'attuazione dei *"corsi di recupero per gli alunni con debito formativo"*.

- b) L'attività di collaborazione con il Dirigente Scolastico, da considerare nell'ambito del PTOF, va retribuita ai sensi dell'art. 88, comma 2, lettera f. (due unità) e lettera k. (la terza unità ovvero le altre eventuali unità) del C.C.N.L. del 29/11/2007. Il Dirigente Scolastico, nell'ambito degli autonomi e specifici poteri di organizzazione dell'attività scolastica in ordine alla gestione del Personale, può destinare la quota oraria eccedente l'attività frontale di insegnamento dei docenti collaboratori per l'espletamento delle funzioni di supporto organizzativo e gestionale di cui all'art. 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

In ogni caso, il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 1, comma 83, della più volte citata legge n. 107/2015, *“può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica.”*

- Saranno retribuiti, pertanto, i seguenti impegni:
- a) attività di collaborazione con il Dirigente Scolastico (docenti collaboratori e coordinatori di plesso);
 - b) incarico accompagnatore viaggi di istruzione (con un compenso di 100 euro per ogni pernottamento, fino ad un massimo di euro 300);
 - c) funzione tutoriale;
 - d) interventi didattici, appositamente programmati, progettati e deliberati, volti all'arricchimento e alla personalizzazione dell'offerta formativa, nonché all'attuazione dei corsi di recupero per gli alunni con debito formativo;
 - e) prestazioni aggiuntive del personale ATA in relazione allo svolgimento delle iniziative previste nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa,
- e, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, ogni altra attività deliberata dal Consiglio di Istituto nell'ambito del PTOF, ai sensi dell'art. 88, lett. k, del C.C.N.L. del 29.11.2007.

Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa in linea con i

cambiamenti della società e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni.

Il D.M. 851 del 27 ottobre 2015, in attuazione dell'art. 1, comma 56 della legge 107/2015, ne ha previsto l'attuazione al fine di:

- Migliorare le competenze digitali degli studenti, anche attraverso un uso consapevole delle stesse.
- Implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratori ivi presenti.
- Favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica.
- Partecipare ai bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative.

Strettamente collegata ai punti precedenti la necessità di incrementare sempre di più e meglio le dotazioni tecnologiche dell'istituto, attraverso la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN.

MOTIVAZIONE

- *Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie nel processo di insegnamento-apprendimento.*

A tal fine, nel rispetto dell'art. 31, comma 2, lettera b, del decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 16 giugno 2015, n°435, è stato individuato un animatore digitale nella persona della prof.ssa Anna Maria Fracella, docente di matematica nella Scuola secondaria di primo grado, che sarà impegnata a *“favorire il processo di digitalizzazione delle scuole, nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale”*.

Fanno parte integrante del presente Piano triennale dell'Offerta Formativa i seguenti allegati:

1. Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico per le attività della scuola e le scelte di gestione e amministrazione, emanato con provvedimento prot. n. 6909/A22 del 3 novembre 2011;
2. Piano di Miglioramento (P.d M.).



ISTITUTO COMPRENSIVO POLO 2

“Renata Fonte”

Via Pilanuova, n. 88 - 73048 Nardò (LE)
Tel. 0833-871712 - Telefax 0833-874318 – www.comprensivonardo2.gov.it –
E-mail: info@comprensivonardo2.gov.it – LEIC89700R@pec.istruzione.it
Cod. Mecc.: LEIC89700R -Cod. Fisc.: 82002180758



Prot. n. 6909/A22

Nardò, 3 novembre 2015

Al Collegio dei Docenti
Al Direttore S.G.A
Al Sito web istituzionale

LORO SEDI

OGGETTO: Piano Triennale dell’Offerta Formativa (P.T.O.F.). Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione (Art. 3 D.P.R. n. 275/1999, come sostituito dall’art. 1, comma 14, Legge n. 107/2015).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l’art. 10, comma 3, punto d) del D.Lvo 16 aprile 1994, n. 297, con cui si affida al consiglio di Istituto il compito di deliberare i “*criteri generali per la programmazione educativa*”;

TENUTO CONTO dell’art. 26 del C.C.N.L. del 29 novembre 2007, in cui è detto *che “in attuazione dell’autonomia scolastica i docenti, nelle attività collegiali, ... elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogico-didattici, il piano dell’offerta formativa”*;

CONSIDERATO il disposto di cui all’art. 3, comma 4, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dall’art. 1, comma 14, della legge 13 luglio 2015, n. 107, che così recita: “*Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d’istituto.*”;

VISTO l’art. 25 del D.L.vo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTI gli artt. 1 e 2 del D.I. n. 234 del 26 giugno 2000, con cui si sancisce che a decorrere dal 1° settembre 2000, ai curricoli delle istituzioni scolastiche “*si applicano tutti gli strumenti di flessibilità organizzativa, didattica e di autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo*” e che nell’ambito dei curricoli “*ciascuna istituzione scolastica può*

riorganizzare, in sede di elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa, i propri percorsi didattici secondo modalità formulate su obiettivi formativi specifici di apprendimento e competenze degli alunni, valorizzando l'introduzione di nuove metodologie didattiche";

- VISTA** la C.M., prot. n. 46, del 5 luglio 2001, con la quale vengono confermate le disposizioni contenute nel citato D.I. 26 giugno 2000, n. 234;
- TENUTO CONTO** dei “*Criteri generali per la programmazione educativa e indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione le attività della scuola*”, deliberati dai Consigli di Istituto nei decorsi anni scolastici;
- RITENUTA** rilevante la necessità di implementare i nuovi indirizzi di politica scolastica nella logica di una “*rolling reform*” ancorata al territorio;
- TENUTO CONTO** delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- VISTA** la legge 28 marzo 2003, n. 53 recante “*Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*”;
- VISTO** il decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, concernente la *definizione delle norme generali relative alla scuola dell’infanzia e al primo ciclo dell’istruzione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53*;
- VISTA** la Circolare Ministeriale n. 29, prot. n. 464, del 5 marzo 2004, avente ad oggetto “*Decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 – Indicazioni e istruzioni*”;
- RILEVATA** la necessità di sostenere i processi innovativi e il miglioramento dell’offerta formativa;
- VISTO** l’art. 16, commi 1, 2 e 3, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, in cui è sancito che “*Gli organi collegiali della scuola garantiscono l’efficacia dell’autonomia*”, “*Il dirigente scolastico esercita le funzioni di cui al decreto legislativo 6 marzo 1998, n. 59*”, “*I docenti hanno il compito e la responsabilità della progettazione e della attuazione del processo di insegnamento e di apprendimento*”;
- VISTA** la legge 30 ottobre 2008, n. 169;
- VISTA** la C.M. n. 34 del 1° aprile 2014, con cui si stabilisce che:
- “**La scuola dell’infanzia** è disciplinata dall’art. 2 del Regolamento sul primo ciclo approvato con D.P.R. del 20 marzo 2009, n. 89. Resta confermato il modello orario di funzionamento di 40 ore settimanali”.
 - “**La scuola primaria** è disciplinata dall’art. 4 del Regolamento sul primo ciclo approvato con D.P.R. 20 marzo 2009, 89.

Con l'anno scolastico 2013/2014 la riforma ordinamentale attuata con D.P.R. n. 89/2009 è entrata a regime in tutte e cinque le classi del ciclo e, pertanto, l'organico complessivo delle classi a tempo normale è determinato sulla base delle 27 ore settimanali.

Nulla è innovato per quanto riguarda il tempo pieno. Restano, pertanto, confermati l'orario di 40 ore settimanali per classe, comprensive del tempo dedicato alla mensa, l'assegnazione di due docenti per classe e l'obbligo dei rientri pomeridiani.

Le quattro ore in più rispetto alle 40 settimanali per classe (44 ore di docenza a fronte delle 40 di lezione e di attività), comunque disponibili nell'organico di istituto, potranno essere utilizzate per l'ampliamento del tempo pieno sulla base delle richieste delle famiglie e per la realizzazione di altre attività volte a potenziare l'offerta formativa.”

- **La scuola secondaria di primo grado** “è regolata dall'art. 5 del Regolamento sul primo ciclo approvato con D.P.R. del 20 marzo 2009, n. 89.

E' previsto il modello di articolazione oraria relativo al tempo scuola ordinario, corrispondente a 30 ore settimanali (29 ore si insegnamento più 1'ora di approfondimento di materie letterarie).

Il quadro orario settimanale delle discipline è definito ai sensi del D.M. n. 37 del 26 marzo 2009.

VISTI	in particolare gli artt. 4, 5, 16, 17, 25 e 40 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
VISTO	l'art. 14, comma 3, del C.C.N.L., relativo al personale dell'area V della dirigenza, in cui è detto che il dirigente scolastico “è responsabile in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati”, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dal D. Lgs. n. 150/2009;
VISTA	la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 7 del 13 maggio 2010;
VISTA	la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - n. 25 del 19.07.2012;
VISTO	l'art. 1, comma 78, della citata legge 107/2015, in cui si puntualizza che il dirigente scolastico “svolge compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio secondo quanto previsto dall'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché della valorizzazione delle risorse umane”;
VISTO	l'art. 1, comma 180, della citata legge n. 107/2015, con cui “Il Governo è delegato ad adottare, entro diciotto mesi ..., uno o più decreti legislativi al fine di provvedere al riordino, alla semplificazione e alla codificazione delle disposizioni legislative in materia di istruzione...”;

VISTO il Documento “*La Buona Scuola*”, che individua tra le priorità di intervento il miglioramento dell’offerta formativa attraverso l’innovazione digitale;

VISTA la nota MIUR – Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione – prot. n. 2157 del 5.10.2015, con cui si ritiene che “*il Piano triennale dell’offerta formativa possa essere definitivamente concluso entro il 15 gennaio 2016*”, al fine “*di garantire lo svolgimento delle successive procedure per l’avvio dell’anno scolastico 2016/2017*”;

EMANA

ai sensi dell’art. 3 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dall’art. 1, comma 14, della Legge 13 luglio 2015, n. 107, il seguente

Atto di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) ed il conseguente *Piano di Miglioramento* di cui all’art. 6, comma 1, del D.P.R. 28.3.2013, n. 80, dovranno costituire parte integrante del Piano.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative al decorso anno scolastico.

Si terrà conto, altresì, di eventuali proposte e pareri formulati dall’Ente Locale e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio.

Il Piano triennale dell’offerta formativa (**P.T.O.F.**) dovrà attenersi alle seguenti disposizioni legislative e regolamentari:

- **D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81** (“Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 122, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”);
- **D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009** (“*Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell’art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*”);
- **D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122** (“*Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169*”);
- **ATTO DI INDIRIZZO** per la progettazione curricolare del Ministro della Pubblica Istruzione dell’8 settembre 2009;
- **Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165**, come modificato dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- **C.M. n. 20**, prot. n. 1483, del 4 marzo 2011;
- **Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione**, 2012;

- **D.P.R. 20 agosto 2012, n. 175**, avente ad oggetto: *“Esecuzione dell’intesa tra il Ministro dell’istruzione dell’università e della ricerca e il Presidente della Conferenza episcopale italiana per l’insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche, firmata il 28 giugno 2012”*.
- **D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80** (*“Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”*);
- Art. 1, commi 332 e 333, della **Legge 23 dicembre 2014, n. 190** (*“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)”*);
- **Legge 13 luglio 2015, n. 107**, avente ad oggetto: *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*.

LINEE DI INDIRIZZO

1. Garantire sul piano organizzativo e didattico, nella Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado l’impianto ordinamentale di cui alla legge 30 ottobre 2008, n. 169, alla C.M. n. 4 del 15 gennaio 2009, nonché al D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009, al D.M. n. 37 del 26 marzo 2009 e all’Atto di indirizzo ministeriale dell’8 settembre 2009;
2. Garantire il funzionamento della Scuola dell’Infanzia per 40 ore settimanali, con articolazione delle attività educative su 6 giorni settimanali (dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle ore 15, e nella giornata del sabato dalle ore 8 alle ore 13), così come previsto dalla citata C.M. n. 4/2009.
Nel periodo successivo al termine delle lezioni (per l’a.s. 2015/2016 l’8 giugno 2016) funzioneranno le sole sezioni di Scuola dell’Infanzia ritenute necessarie in relazione al numero dei bambini e delle bambine frequentanti, sulla base delle effettive esigenze rappresentate dalle famiglie.
3. Garantire l’orario di funzionamento della Scuola Primaria per 27 ore settimanali in tutte e cinque le classi (su 6 giorni settimanali consecutivi, possibilmente a giorni alterni, dalle ore 8,30 alle ore 12.30 e dalle ore 8.30 alle ore 13.30). Garantire il funzionamento delle classi a tempo pieno per 40 ore settimanali (dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 16.30).
Il docente unico di riferimento, di cui al D.L. n. 137/2008, convertito nella legge n. 169/2008, assicura, di norma, in tutte e cinque le classi di scuola Primaria un’attività di insegnamento da 18 a 22 ore settimanali. In ogni caso, ai sensi dell’art. 5, comma 4, del D.P.R. n. 275 dell’8 marzo 1999, *“le modalità di impiego dei docenti possono essere diversificate nella varie classi e sezioni in funzione delle eventuali differenziazioni nelle scelte metodologiche ed organizzative adottate nel piano dell’offerta formativa”*.
4. Garantire il funzionamento della Scuola secondaria di primo grado per 30 ore settimanali (29 ore di insegnamenti più 1 ora di approfondimento di materie letterarie), dalle ore 8.15 alle ore 13.15, dal lunedì al sabato. L’insegnamento di *“Cittadinanza e Costituzione”* è inserito nell’area storico-geografica.
5. Creare le condizioni atte a garantire il successo scolastico della totalità degli alunni, attraverso interventi compensativi mirati e un’offerta formativa arricchita, tesa al recupero di svantaggi e disuguaglianze culturali.

6. Attivare, come per prassi, tutte le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa assegnate all'Istituzione Scolastica, così come previsto dall'art. 33 del CCNL del 29/11/2007, e corrispondere ai docenti incaricati i relativi compensi in relazione alle effettive prestazioni lavorative, nonché alla qualità e alla tipologia degli incarichi conferiti.
7. Corrispondere ai docenti di cui all'art. 25, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001, autonomamente e liberamente individuati e nominati dal Dirigente Scolastico, con imputazione delle somme sul Fondo dell'Istituzione scolastica, fermo restando il disposto di cui all'art. 34 del CCNL del 29/11/2007, un compenso pro capite in relazione alle effettive prestazioni lavorative ed alle funzioni espletate, come appresso indicato:
 - € 2.750,00 per il primo collaboratore incaricato della sostituzione del Dirigente Scolastico (per previsti impegni aggiuntivi non inferiori, di norma, a 100 ore annue);
 - € 2.100,00 per il collaboratore di Scuola Secondaria di primo grado (per previsti impegni aggiuntivi non inferiori, di norma, a 100 ore annue);
 - € 1.950, 00 per il collaboratore di scuola dell'Infanzia (per previsti impegni aggiuntivi non inferiori, di norma, a 100 ore annue).

Quanto sopra al fine di garantire al Dirigente Scolastico l'indispensabile supporto di carattere organizzativo e gestionale.

L'attività di collaborazione con il Dirigente Scolastico, da considerare nell'ambito del PTOF, va retribuita ai sensi dell'art. 88, comma 2, lettera f. (due unità) e lettera k. (la terza unità ovvero le altre eventuali unità) del C.C.N.L. del 29/11/2007. Il Dirigente Scolastico, nell'ambito degli autonomi e specifici poteri di organizzazione dell'attività scolastica in ordine alla gestione del Personale, può destinare la quota oraria eccedente l'attività frontale di insegnamento dei docenti collaboratori per l'espletamento delle funzioni di supporto organizzativo e gestionale di cui all'art. 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

In ogni caso, il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 1, comma 83, della più volte citata legge n. 107/2015, *“può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica.”*

8. La finalizzazione delle risorse del Fondo d'Istituto, così come previsto dall'art. 88 del CCNL del 29/11/2007, *“va prioritariamente orientata agli impegni didattici in termini di flessibilità, ore aggiuntive di insegnamento, di recupero e di potenziamento”*. In particolare, una parte delle risorse disponibili va destinata allo *“svolgimento, oltre l'orario obbligatorio di insegnamento e fino ad un massimo di 6 ore settimanali, di interventi didattici volti all'arricchimento e alla personalizzazione dell'offerta formativa”, nonché all'“attuazione dei corsi di recupero per gli alunni con debito formativo”*. Tali attività sono da considerare parte integrante dell'Offerta Formativa d'Istituto.
9. Partecipare alle iniziative concernenti i Piani Integrati di Istituto relativi ai PON (FSE, FESR, POR), per il settennato 2014/2020 (in corso di definizione), affidando l'onere della elaborazione dei progetti a specifici Gruppi di Progettazione, ai quali va corrisposto

apposito compenso, eventualmente e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, a carico del Fondo di Istituto.

10. I Progetti di *arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa*, con o senza oneri a carico del Fondo di Istituto, dovranno favorire, nel rispetto delle modalità e dei ritmi di apprendimento degli allievi, lo sviluppo di una cultura della legalità, del rispetto dei diritti umani, della tolleranza, della solidarietà e dei valori su cui si fonda una società civile, considerata indispensabile per garantire il bene prezioso della sicurezza e della pacifica convivenza.
11. Approfondire l'insegnamento, soprattutto nelle classi del secondo biennio della scuola primaria e nella Scuola Secondaria di primo grado, dei valori fondamentali della persona umana, con particolare riferimento ai valori tutelati dalla nostra Carta Costituzionale e dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, siglata a Nizza nel 2000, ossia: *dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza e giustizia*.
12. Promuovere ed incentivare nell'anno scolastico 2015/2016, le iniziative formative a favore di alunni, docenti e genitori, già poste in essere nei precedenti anni scolastici, concernenti l'informatica e la lingua inglese, ricorrendo anche a soggetti esterni.
13. Promuovere, in particolare nella Scuola Secondaria di primo grado, partenariati, gemellaggi e *e-twinning* con Paesi europei, al fine di ampliare la conoscenza di altri sistemi educativi, gli scambi di esperienze ed il trasferimento del *Know-how*, nell'ottica del miglioramento delle competenze didattiche, della conoscenza di altre lingue (in particolare, inglese) e culture ed, infine, del rafforzamento di una maggiore coesione sociale ed economica.
14. Implementare il sistema di valutazione di cui al D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80 e dare concreta attuazione al Piano di miglioramento contenuto nel RAV.
15. Introdurre elementi di flessibilità didattica ed organizzativa finalizzati alla valorizzazione delle risorse professionali e ad una maggiore sostenibilità del Piano triennale dell'offerta formativa.
16. Valorizzare percorsi formativi orientati al *lifelong learning*.
17. Promuovere e rafforzare lo sviluppo della cultura digitale.
18. Ampliare la dotazione tecnologica e l'offerta di formazione nell'ambito delle tecnologie digitali per la promozione dell'uso delle tecnologie nella didattica quotidiana e nell'organizzazione degli Uffici, finalizzata anche alla dematerializzazione già prevista dalla norma. Supportare l'innovazione tecnologica con azioni mirate e l'adesione ai progetti PON 2014-2020.
19. Sperimentare la trasformazione dei modelli e dell'organizzazione della didattica attraverso l'uso di contenuti digitali.
20. Potenziare e/o migliorare le strategie per consolidare le competenze linguistiche e quelle

logico-matematiche.

21. Individuare specifici percorsi per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica.
22. Definire un Piano di formazione che coinvolga tutto il personale docente e ATA, tenuto conto delle specifiche esigenze formative.

Il Piano triennale dell'offerta formativa farà particolare riferimento ai seguenti commi dell'art. 1 della più volte citata Legge 107/2015:

- **commi da 5 a 7** (*Fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, nonché di posti dell'organico dell'autonomia; potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali; individuazione degli obiettivi formativi prioritari*);
Nell'ambito dell'organico del potenziamento, un posto di scuola primaria sarà, preliminarmente, accantonato per il semiesonero (12 ore settimanali) del primo collaboratore del Dirigente Scolastico;
Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura dei coordinatori delle attività didattiche di plesso e quella dei coordinatori di classe.
- **Comma 16** (*Educazione alla parità tra i sessi, prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni*);
Le tematiche saranno quelle indicate dall'art. 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119.
- **Comma 20** (*Insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria*);
Nell'ambito delle risorse di organico disponibili, saranno utilizzati docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti, ai quali è assicurata una specifica formazione.
- **Commi da 56 a 61** (*Piano nazionale per la scuola digitale, sviluppo della didattica laboratoriale*);
L'obiettivo è quello di modificare gli ambienti di apprendimento attraverso l'integrazione delle tecnologie nella didattica, nonché di approntare un'organizzazione didattica che aiuti a superare la frammentazione della conoscenza e ad integrare le discipline in nuovi quadri d'insieme: si mira a trasformare gli ambienti di apprendimento, i linguaggi della scuola, gli strumenti di lavoro ed i contenuti. In buona sostanza, l'innovazione digitale rappresenta per la scuola l'opportunità di superare il concetto tradizionale di classe, per creare uno spazio di apprendimento aperto sul mondo nel quale costruire il senso di cittadinanza e realizzare “una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, le tre priorità di Europa 2020. Non più la classe in laboratorio, ma il laboratorio in classe.
- **Comma 124** (*Formazione in servizio dei docenti*);
La formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalla Scuola in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche di cui al D.P.R. n. 80/2013, sulla base

delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

23. Il Piano triennale dell'offerta formativa sarà predisposto, entro il 31 dicembre 2015, dai docenti incaricati delle Funzioni strumentali, affiancati dal Gruppo di lavoro individuato per la stesura del Rapporto di Autovalutazione (RAV), come da deliberazione del Collegio dei Docenti n. 21 del 30 marzo 2015, ed approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto entro il 15 gennaio 2016.
24. Considerare la presente Direttiva parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa.
25. Il Dirigente Scolastico, nell'esercizio dei poteri dirigenziali, procederà, all'occorrenza, ad adeguare i presenti indirizzi e scelte alle concrete ed effettive condizioni organizzative e didattiche dell'istituzione scolastica, nonché alle disposizioni legislative, regolamentari e/o contrattuali vigenti.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott. Prof. Angelo LOSAVIO
*Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai
sensi dell'art. 3 c. 2 del decr. Leg. n. 39/93*

Piano di Miglioramento (PDM)

Dell'istituzione scolastica LEIC89700R

POLO 2 "RENATA FONTE" NARDO'

Sommario

- 1. Obiettivi di processo
 - 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
 - 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
 - 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza
- 2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo
- 3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato
 - 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali
 - 3.2 Tempi di attuazione delle attività
 - 3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo
- 4 Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento
 - 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
 - 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola
 - 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica
 - 4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

1. Obiettivi di processo

1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Priorità 1

Migliorare le prestazioni degli studenti.

Traguardi

- Promozione di percorsi che garantiscano il successo formativo.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1 Incentivare momenti di raccordo tra docenti di scuola primaria e secondaria degli anni ponte.
- 2 Introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta formativa e didattica della scuola.
- 3 Riflettere criticamente su criteri e risultati delle valutazioni effettuate in diversi momenti del percorso scolastico nei tre ordini di scuola.

Priorità 2

Ridurre la varianza intra e tra le classi.

Traguardi

- Riduzione del gap tra i risultati dell'istituzione e quelli di riferimento.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1 Rendere più coerenti verifiche intermedie, valutazioni periodiche e finali con obiettivi e traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali.

1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Incentivare momenti di raccordo tra docenti di scuola primaria e secondaria degli anni ponte.	5	5	25
2	Introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta formativa e didattica della scuola.	3	4	12
3	Rendere più coerenti verifiche intermedie, valutazioni periodiche e finali con obiettivi e traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali.	5	5	25
4	Riflettere criticamente su criteri e risultati delle valutazioni effettuate in diversi momenti del percorso scolastico nei tre ordini di scuola.	4	4	16

1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

Obiettivo di processo in via di attuazione

Incentivare momenti di raccordo tra docenti di scuola primaria e secondaria degli anni ponte.

Risultati attesi

Garantire l'unitarietà dell'iter scolastico di ciascun alunno, promuovendo percorsi di continuità verticale.

Indicatori di monitoraggio

Esiti conseguiti dagli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; permanenza dell'alunno, all'interno del comprensivo, nell'arco del primo ciclo di istruzione.

Modalità di rilevazione

Incontri finalizzati alla formazione delle classi iniziali di primaria e secondaria, all'armonizzazione degli stili di insegnamento/apprendimento e alla condivisione degli strumenti valutativi.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta formativa e didattica della scuola.

Risultati attesi

Successo formativo di tutti gli alunni.

Indicatori di monitoraggio

Esiti conseguiti dagli alunni al termine di ciascun anno scolastico; esiti conseguiti nelle prove standardizzate nazionali.

Modalità di rilevazione

Prove strutturate, elaborate collegialmente.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Rendere più coerenti verifiche intermedie, valutazioni periodiche e finali con obiettivi e traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali.

Risultati attesi

Successo formativo di ciascun alunno.

Indicatori di monitoraggio

Esiti conseguiti dagli alunni al termine del primo ciclo di istruzione; esiti conseguiti nelle prove standardizzate nazionali; esiti a distanza.

Modalità di rilevazione

Tabulazione degli esiti e dei dati restituiti.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Riflettere criticamente su criteri e risultati delle valutazioni effettuate in diversi momenti del percorso scolastico nei tre ordini di scuola.

Risultati attesi

Riduzione del gap tra i risultati dell'istituzione e quelli di riferimento.

Indicatori di monitoraggio

Esiti conseguiti dagli alunni al termine di ciascun anno scolastico; esiti conseguiti nelle prove standardizzate nazionali.

Modalità di rilevazione

Incontri periodici collegiali finalizzati alla socializzazione dei risultati conseguiti dagli alunni e ad eventuali variazioni.

2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Obiettivo di processo

Incentivare momenti di raccordo tra docenti di scuola primaria e secondaria degli anni ponte.

Azione prevista

Incentivare momenti di raccordo.

Effetti positivi a medio termine

Creare un curriculum verticale che segua l'alunno dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado.

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

Porre le condizioni per monitorare costantemente il fabbisogno e i risultati dell'utenza.

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

Introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta formativa e didattica della scuola.

Azione prevista

Introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta formativa e didattica della scuola.

Effetti positivi a medio termine

Rispondere, in modo coerente, ai bisogni formativi rilevati.

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

Garantire il successo formativo, contrastare la dispersione scolastica, valorizzare le diversità in un'ottica inclusiva.

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

Rendere più coerenti verifiche intermedie, valutazioni periodiche e finali con obiettivi e traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali.

Azione prevista

Rendere più coerenti verifiche intermedie, valutazioni periodiche e finali con obiettivi e traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali.

Effetti positivi a medio termine

Innalzare i risultati conseguiti dagli alunni nelle prove standardizzate e ridurre il gap registrato.

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

Garantire il successo formativo degli alunni mediante l'acquisizione di un efficace metodo di studio.

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

Riflettere criticamente su criteri e risultati delle valutazioni effettuate in diversi momenti del percorso scolastico nei tre ordini di scuola.

Azione prevista

Riflettere criticamente su criteri e risultati delle valutazioni effettuate.

Effetti positivi a medio termine

Rendere efficace la progettazione educativo/didattica e uniformare i criteri valutativi.

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

Dar vita a stili virtuosi di insegnamento/apprendimento, centrati sui bisogni dell'alunno e sul suo successo formativo.

Effetti negativi a lungo termine

3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

3.1 Impegno di risorse umane e strumentali

Obiettivo di processo

Incentivare momenti di raccordo tra docenti di scuola primaria e secondaria degli anni ponte.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Incontri di approfondimento e di studio	150	2625	Ministeriale
Personale ATA	Apertura, pulizia e chiusura della scuola. Redicontazione e pagamento progetto.	12.3	156.25	Ministeriale
Altre figure	Coordinamento, rendicontazione, liquidazione.	15	237.5	Ministeriale

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Obiettivo di processo

Introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta formativa e didattica della scuola.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Formazione.			
Personale ATA	Apertura, pulizia e chiusura della scuola. Redicontazione e pagamento progetto.	24	300	Ministeriale
Altre figure	Coordinamento, rendicontazione e liquidazione.	25	382.5	Ministeriale

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	1600	Ministeriale
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro	200	Ministeriale.

Obiettivo di processo

Rendere più coerenti verifiche intermedie, valutazioni periodiche e finali con obiettivi e traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Incontri di studio e di approfondimento per l'elaborazione di Curricolo verticale.	70		Ministeriale.
Personale ATA	Apertura e chiusura scuola.			
Altre figure	DSGA: rendicontazione. DS: coordinamento.			

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

Obiettivo di processo

Riflettere criticamente su criteri e risultati delle valutazioni effettuate in diversi momenti del percorso scolastico nei tre ordini di scuola.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Incontri finalizzati al confronto e alla condisione, in ciascun ordine di scuola, sui criteri valutativi e sui risultati rilevati.	150	2625	Ministeriale

Personale ATA	Apertura, pulizia e chiusura della scuola. Redicontazione e pagamento progetto.	12.3	156.25	Ministeriale
Altre figure	Coordinamento, rendicontazione e liquidazione.	15	237.5	Ministeriale

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

3.2 Tempi di attuazione delle attività

Obiettivo di processo

Incentivare momenti di raccordo tra docenti di scuola primaria e secondaria degli anni ponte.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Progettazione educativo/didattica, monitoraggio, eventuali adeguamenti e criteri valutativi.	azione				azione					azione

Obiettivo di processo

Introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta formativa e didattica della scuola.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Sperimentazione di nuovi modelli organizzativi: formazione.	azione	azione								

Obiettivo di processo

Rendere più coerenti verifiche intermedie, valutazioni periodiche e finali con obiettivi e traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Definizione di un curriculum verticale.	azione	azione								

Obiettivo di processo

Riflettere criticamente su criteri e risultati delle valutazioni effettuate in diversi momenti del percorso scolastico nei tre ordini di scuola.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Condivisione dei criteri valutativi, confronto sui risultati registrati.	azione					azione				azione

3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni

Obiettivo di processo

Incentivare momenti di raccordo tra docenti di scuola primaria e secondaria degli anni ponte.

Data di rilevazione

30/06/2017

Indicatori di monitoraggio del processo

Esiti conseguiti dagli alunni delle classi iniziali di primaria e secondaria al termine dell'anno scolastico; permanenza dell'alunno nel Comprensivo

Strumenti di misurazione

Acquisizione dei risultati nelle prove somministrate.

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Data di rilevazione

31/03/2017

Indicatori di monitoraggio del processo

Esiti conseguiti dagli alunni delle classi iniziali di primaria e secondaria al termine del terzo bimestre; permanenza dell'alunno nel Comprensivo.

Strumenti di misurazione

Acquisizione dei risultati nelle prove somministrate.

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Data di rilevazione

31/01/2017

Indicatori di monitoraggio del processo

Esiti conseguiti dagli alunni delle classi iniziali di primaria e secondaria al termine del primo quadrimestre; permanenza dell'alunno nel Comprensivo.

Strumenti di misurazione

Acquisizione dei risultati nelle prove somministrate.

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Data di rilevazione

30/11/2016

Indicatori di monitoraggio del processo

Esiti conseguiti dagli alunni delle classi iniziali di primaria e secondaria; permanenza dell'alunno nel Comprensivo.

Strumenti di misurazione

Acquisizione dei risultati nelle prove di ingresso.

Criticità rilevate

Differmità di criteri valutativi

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo

Introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta formativa e didattica della scuola.

Data di rilevazione

31/03/2017

Indicatori di monitoraggio del processo

Esiti conseguiti dagli alunni al termine di ciascun anno scolastico; esiti conseguiti dagli alunni nelle prove standardizzate nazionali.

Strumenti di misurazione

Questionari di gradimento, rivolti anche all'utenza; risultati registrati

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo

Rendere più coerenti verifiche intermedie, valutazioni periodiche e finali con obiettivi e traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali.

Data di rilevazione

30/06/2017

Indicatori di monitoraggio del processo

Esiti conseguiti dagli alunni al termine della classe terza e della classe quinta della primaria; esiti conseguiti dagli alunni al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado.

Strumenti di misurazione

Risultati conseguiti nelle prove.

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo

Riflettere criticamente su criteri e risultati delle valutazioni effettuate in diversi momenti del percorso scolastico nei tre ordini di scuola.

Data di rilevazione

31/01/2017

Indicatori di monitoraggio del processo

Esiti conseguiti dagli alunni al termine del primo quadrimestre.

Strumenti di misurazione

Prove condivise.

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

In questa sezione si considererà la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti.

Priorità

1A

Esiti

Risultati scolastici

Data rilevazione

30/06/2016

Indicatori scelti

Numero di alunni ammessi alla classe successiva; valutazioni registrate.

Risultati attesi

Incremento delle ammissioni e innalzamento dei livelli di competenza.

Risultati riscontrati

Differenza

Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

Priorità

2A

Esiti

Risultati nelle prove standardizzate

Data rilevazione

30/06/2016

Indicatori scelti

Prove INVALSI

Risultati attesi

Registrazione di risultati, nelle prove standardizzate di italiano e matematica, in linea con quelli di riferimento.

Risultati riscontrati

Differenza

Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna

Presentazione del Piano in sede collegiale, successiva analisi dello stesso in sede di Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe.

Persone coinvolte

Tutti i docenti.

Strumenti

Incontri periodici di approfondimento e monitoraggio sull'andamento del Piano.

Considerazioni nate dalla condivisione

4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Metodi/Strumenti

Presentazione in sede di Collegio Docenti, successiva analisi e monitoraggio in sede di Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe.

Destinatari

Docenti.

Tempi

Anno scolastico 2016/2017

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Metodi/Strumenti

Assemblee, incontri individuali, sito web istituzionale.

Destinatari delle azioni

Famiglie, Ente locale, Agenzie formative.

Tempi

Anno scolastico 2016/2017.

4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Nome	Ruolo
Marisa De Razza	Docente incaricata della funzione strumentale.
Maria Gabriella Costantini	Docente incaricata della funzione strumentale.
Lucia Epifani	Docente incaricata della funzione strumentale.
Giovanna Amato	Collaboratore delegato del Dirigente Scolastico.
Rosa Pagliula	Collaboratore delegato del Dirigente Scolastico.
Rosanna Guido	Collaboratore delegato del Dirigente Scolastico.
Anna Maria Fracella	Docente incaricata della funzione strumentale, referente per la valutazione,
Angelo Losavio	Dirigente scolastico

INDICE

	pag.
Premessa	1
Dati identificativi dell'Istituzione Scolastica	2
Priorità, traguardi ed obiettivi	3
Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI	4
Plessi scolastici afferenti all'Istituto	5
Organico personale Docente e ATA anno scolastico 2015/16	6
Fabbisogno organico	7
Formazione docenti	11
Formazione e aggiornamento del Personale	11
Progetti di arricchimento e ampliamento dell'Offerta Formativa	12
Attività e prestazioni da retribuire con il Fondo di Istituto	12
Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali	14
Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico	15
Piano di Miglioramento	24